



dal

18

GIUGNO

al 24



IN QUESTA SETTIMANA

LUNEDÌ 18

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

MARTEDÌ 19

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

ore 19.30 Gruppo Giovanissimi

MERCOLEDÌ 20

ore 15.00 "Mamma Margherita"

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

GIOVEDÌ 21

ore 17.00 Adorazione

ore 18.00 Santa Messa

Venerdì 22

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

Sabato 23

ore 16.00 Un sacerdote è disponibile

per le Confessioni

ore 17.30 rosario e Santa Messa

DOMENICA 24ore 10.30 Santa Messa e battesimo di
Liam Adriano Cappelletti**LUNEDÌ 18**

ore 17.30 rosario e Santa Messa

ore 18.30 Incontro animatori ed educa-
tori Campeggio

ore 20.45 Incontro Edu Patronato

MARTEDÌ 19

ore 7.45 Santa Messa

ore 17.30 rosario e Santa Messa

MERCOLEDÌ 20

ore 7.45 Santa Messa

ore 15.30 Gruppo anziani in Patronato e
a seguire pizza

ore 17.30 rosario e Santa Messa

GIOVEDÌ 21

ore 7.45 Santa Messa

ore 17.30 rosario e Santa Messa

VENERDÌ 22

ore 7.45 Santa Messa

ore 17.30 rosario e Santa Messa

SABATO 23

ore 7.45 Santa Messa

ore 17.30 rosario e Santa Messa

DOMENICA 24

ore 8.00; 10.00; 18.00 Santa Messa



COLLABORAZIONE PASTORALE

"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X"

11ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO- Anno B
"Così è il regno di Dio: come un uo-
mo che getta il seme sul terreno..."Anno I
n. 29
Marghera**Papa Francesco:
fare Eucarestia****Il Vangelo del-
la Domenica****Nota su offerte s.
Messe e Sacramenti****Calendario****Il bene futuro di una persona è la riconciliazio-
ne**

Quando insulto, magari anche in macchina nell'ora di punta, ma più spesso per invidia, inizio ad uccidere l'altro, gli tolgo il diritto ad essere rispettabile, uccido il suo futuro. La riconciliazione che ci chiede Gesù è radicale, rispettare la dignità dell'altro e anche la mia. Per fare capire bene il suo insegnamento sul rapporto di amore, di carità con i nostri fratelli, il Signore usa un esempio di tutti i giorni. **L' insulto è squalificare l'altro.** Sono insulti antiquati, quelli citati da Gesù, noi abbiamo un elenco di insulti più fioriti, più folclorici, più colorati: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà andare in giudizio. Dire al fratello stupido o pazzo porta alla condanna. Perché l' insulto è l'inizio dell'uccidere, è uno squalificare l'altro, togliere il diritto di essere rispettabile, è metterlo da parte, è ucciderlo dalla società. **Chi è insultato non ha più diritto di parola.** Siamo abituati a respirare l'aria degli insulti. **L' insulto nasce dall'invidia per chi mi minaccia.** L'insulto è tanto pericoloso, perché tante volte nasce dall'invidia. Quando una persona ha una disabilità, mentale o fisica, non mi minaccia, e non abbiamo voglia di insultarla. Ma quando una persona fa qualcosa che non piace io l'insulto e la faccio passare come disabile: disabile mentale, disabile sociale, disabile familiare, senza capacità di integrazione. E per questo uccide: uccide il futuro di una persona, uccide il percorso di una persona. È l'invidia che apre la porta, perché quando una persona ha qualcosa che mi minaccia, l'invidia mi porta a insultarla. Quasi sempre c'è l'invidia lì. **Tanta gente con l'anima verde di invidia. Riconciliazione è passare dall'invidia all'amicizia.** Gesù è così radicale. La riconciliazione non è un atteggiamento di buone maniere, no: è un atteggiamento radicale, è un atteggiamento che cerca di rispettare la dignità dell'altro e anche la mia. Dall'insulto alla riconciliazione, dall'invidia all'amicizia. Questo è il percorso che Gesù ci dà oggi. **Se non insultiamo, lasciamo crescere gli altri.** Non è facile questo. Ma pensiamo: che bello non insultare mai. È bello, perché così lasciamo crescere gli altri. Che il Signore ci dia questa grazia.

Collaborazione Pastorale**Parrocchia Gesù Lavoratore** v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025e-mail—gesu.lavoratore@virgilio.itOrario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festi-
vi 10.30 (18.00 prefestiva)Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosa-
rio e a seguire del vespro**Parrocchia Sa Pio X°** - Via Nicolodi,2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it

Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;

Prefestive 18.00

Festive 8.00 -10.00 -18.00

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosa-
rio

Dio racchiude il grande nel piccolo, l'eternità nell'attimo



“Gesù, narratore di parabole, sceglie sempre parole di casa, di orto, di lago, di strada: parole di tutti i giorni, dirette e immediate, laiche. Racconta storie di vita e le fa diventare storie di Dio, e così raggiunge tutti e porta tutti alla scuola delle piante, della senape, del filo d'erba, perché le leggi dello spirito e le leggi profonde della natura coincidono; quelle che reggono il Regno di Dio e quelle che alimentano la vita dei viventi sono le stesse. Reale e spirituale coincidono. Accade nel Regno ciò che accade nella vita profonda di ogni essere. C'è una sconosciuta e divina potenza che è all'opera, instancabile, che non dipende da te, che non devi forzare ma attendere con fiducia. Gesù ha questa bellissima visione del mondo, della terra, dell'uomo, al tempo stesso immagine di Dio, della Parola e del regno: tutto è in cammino, un fiume di vita che scorre e non sta fermo. Tutto il mondo è incamminato, con il suo ritmo misterioso, verso la fioritura e la fruttificazione. Il paradigma della pienezza regge la nostra fede. Mietiture fiduciose, abbondanti. Gioia del raccolto. Sogni di pane e di pace. Positività. Il terreno produce da sé, per energia e armonia proprie: è nella natura della natura di essere dono, di essere crescita. È nella natura di Dio. E anche dell'uomo. Dio agisce in modo positivo, fiducioso, solare; non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, incremento di vita. Con l'atteggiamento determinante della fiducia! Il terreno produce spontaneamente. Non fa sforzo alcuno il seme, nessuna fatica per il terreno, la lucerna non deve sforzarsi per dare luce se è accesa; il sale non fa sforzo alcuno per dare sapore ai piatti. Dare è nella loro natura. È la legge della vita: per star bene anche l'uomo deve dare. Quando è maturo infine il frutto si dà, si consegna, espressione inusuale e bellissima, che riporta il verbo stesso con cui Gesù si consegna alla sua passione. E ricorda che l'uomo è maturo quando, come effetto di una vita esatta e armoniosa, è pronto a donarsi, a consegnarsi, a diventare anche lui pezzo di pane buono per la fame di qualcuno. Nelle parabole, il Regno di Dio è presentato come un contrasto: non uno scontro apocalittico, bensì un contrasto di crescita, di vita. Dio viene come un contrasto vitale, come una dinamica che si insedia al centro, un salire, un evolvere, sempre verso più vita. Quando Dio entra in gioco, tutto entra in una dinamica di crescita, anche se parte da semi microscopici: Dio ama racchiudere il grande nel piccolo: l'universo nell'atomo l'albero nel seme l'uomo nell'embrione la farfalla nel bruco l'eternità nell'attimo l'amore in un cuore se stesso in noi. di E. Ronchi

Nota per le offerte Sante Messe e Sacramenti

“Padre, quanto le devo per la santa messa?” A volte è capitato di vedermi rivolta questa domanda da fedeli che chiedono di applicare delle intenzioni per i propri defunti o persone vive in difficoltà. Oppure “quanto costa fare un funerale, o un battesimo?” Un'altra domanda che denota tanta confusione e disinformazione in materia, ingiustificata e tendenziosa.

La Nota della Conferenza episcopale italiana precisa:

“La rinnovata disciplina della Chiesa raccomanda vivamente ai sacerdoti di celebrare la Messa per le intenzioni dei fedeli; soprattutto dei più poveri anche senza ricevere alcuna offerta (cf can. 945, par. 21); nello stesso tempo però ricorda che i fedeli che danno l'offerta perché la messa venga celebrata secondo la loro intenzione contribuiscono al bene della Chiesa e mediante tale apporto partecipano alla sua sollecitudine per il sostentamento dei ministri e il sostegno delle sue opere (can. 946). Si tratta di una forma discreta e delicata di partecipazione alle necessità dei sacerdoti; spesso animata dalla riconoscenza e dall'amicizia verso un prete cui si è spiritualmente debitori o dalla stima per la sua pietà e per il suo zelo pastorale. In continuità con una lunga tradizione ecclesiale, tale forma merita di essere coltivata, motivandola correttamente ed evitendo assolutamente anche solo l'apparenza di contrattazione o di commercio (cf can. (CEI, 'Sovvenire alle necessità della Chiesa' n. 24).

Per i Sacramenti:

Battesimi, Cresime, Comunioni, Matrimoni, Funerali

Queste offerte sono lasciate alla libertà e alla sensibilità dei fedeli oppure vengono definite nella misura determinata dall'assemblea dei Vescovi della provincia (can. 1264, 2°): mantengono, comunque, la natura di libera contribuzione alle necessità della Chiesa e perciò non possono essere pretese in senso stretto ” (Istruz., n. 27).

In sintesi:

- ◆ la santa messa non si paga e non ha un costo;
- ◆ l'offerta è data per il servizio del ministro e le necessità e spese della parrocchia;
- ◆ in qualche Diocesi viene indicata in 10 euro l'offerta per l'intenzione da applicare nella santa messa, ma viene data per il servizio del sacerdote;
- ◆ non esistono tariffe per i sacramenti e funerali e chi lo nega va contro le direttive della Chiesa;
- ◆ dare un'offerta è segno di sensibilità, aiuto e sostegno alle necessità dei sacerdoti e della parrocchia;
- ◆ in questa Parrocchia non si è MAI pretesa o chiesta alcuna tariffa per Sacramenti e funerali.